Num. 169

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	11

TORINO, Sabato 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	31	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Luglio	737,38	737,24	736,62	+28,4	+31,2	+31,2	+27,0	+30,6	+31,1	+19,2	N.N.E.	S.S.E.	O.N.O.	Sereno con vap.	Sereno con velo	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 LUGLIO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 giugno 1863.

Sire,

Tra le deliberazioni della Camera elettiva, nelle tornate del 12 e 13 del passato maggio, intorno al bilancio passivo del Ministero delle Finanze, fu quella di ridurre a metà gli emolumenti attuali dei Ricevitori generali e circondariali delle Provincie del mezzogiorno. Ed in vero quegli emolumenti, sia che si guardi alla natura del servizio, sia che si guardi alla spesa ch'esso costa all'erario in altre parti del Regno, non potrebbero non sembrare eccessivi di fronte alla cifra della spesa posta nei bilanci.

Ma la spesa effettiva è minore di quella cifra; perciocchè gli aggi dei Ricevitori Napolitani, computati nel bilancio passivo secondo le proporzioni stabilite dal Decreto organico del 12 dicembre 1816, sono gravati di tali ritenute, che ben si vede che il cessato Governo di Napoli avea riconosciuto la convenienza di moderarli; ma invece di modificare a quest'uopo le leggi organiche della finanza provvedeva con rescritti ed altre disposizioni cui non era data pubblicità.

Infatti gli averi dei Ricevitori Napolitani soggiacevano e soggiacciono a tre specie di deduzioni. Una del 20 o del 15 per cento è fatta generalmente in forza d'un rescritto del 4 maggio 1831, col titolo *ritenuta fiscale*. Un terzo della somma netta (incluso lo stipendio) si deduce, a titolo di *terzo pensionabile*, per virtù di un rescritto del 9 febbraio 1842, dalle provvigioni dei Ricevitori di nomina posteriore a quel rescritto, che oggimai sono i più. Alcuni Ricevitori poi, nominati tra il 1858 e il 1860, dopo una specie di concorrenza al ribasso, fanno dei rilasci stabiliti nell'atto di nomina, più o meno rilevanti.

Queste deduzioni importano che una parte notevole della somma proposta nel capitolo 60 del bilancio passivo, rientra per altra via, o per dir meglio non esce dalla cassa dello Stato; imperocchè nella somma di 4,670,000 lire portata al capitolo 93 del bilancio attivo i soli Ricevitori delle Provincie Napolitane contribuiscono sui loro aggi oltre a lire 300 mila; senza tener conto della quota che per altri titoli è tolta dai loro stipendi, nella misura del 12 e mezzo per cento.

In questa condizione di cose è parso al Riferente di dover ritenere che la restrizione desiderata dalla Camera si riferisca alle cifre nominali del bilancio passivo e non alla spesa effettiva; senza di che l'esercizio dell'ufficio di Ricevitore si renderebbe nel Napolitano difficilissimo se non impossibile.

Infatti operando le accennate deduzioni sulle provvigioni dei Ricevitori, non escluse quelle che paiono più pingui, come quelle dei Ricevitori generali di Caserta e di Salerno, e considerata la gravezza della cauzione che debbono prestare, e il carico degli impiegati ai quali debbono coi propri proventi provvedere restano a tale gli emolumenti dei Ricevitori generali, che non potrebbe in questo stato di cose eseguirsi la riduzione della misura normale di quegli emolumenti alla metà.

Applicando le deliberazioni della Camera in questo senso, che è il solo ragionevole ed equo, ne conseguiterà che le provvigioni dei Ricevitori Siciliani, state finora immuni da ritenuta, verranno equiparate a quelle dei Napolitani.

Per gli uni e per gli altri gli emolumenti proporzionali alle riscossioni saranno in sostanza ridotti alla metà della somma stabilita dalle leggi organiche vigenti.

A questi principii s'informa l'unito progetto di Decreto che il Riferente ha l'onore di presentare alla firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Decreti Reali de'12 dicembre 1816, 30 novembre 1824 e 27 aprile 1858, co' quali furono stabiliti gli aggi o emolumenti de'Ricevitori generali e distrettuali delle Provincie Meridionali del Regno;

Visti i Rescritti de'4 maggio 1831, 9 febbraio 1842 e 11 maggio 1855, co' quali quegli emolumenti furono sottoposti a varie sorta di ritenute;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle Finanze in conformità del voto espresso dalla Camera elettiva nelle tornate de'12 e 13 maggio 1863,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli emolumenti assegnati sul capitolo 60 (art. 1 *c* e 2 *b*) del bilancio passivo delle Finanze ai Ricevitori generali e circondariali delle Provincie Napolitane e Siciliane, sono ridotti a metà dal 1.o del prossimo luglio.

Art. 2. Rimangono soppresse dalla data medesima le ritenute d'ogni sorta a cui quegli emolumenti sono presentemente soggetti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1343 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1344 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 10 novembre 1859;

Vista la legge del 28 giugno corrente d'approvazione del bilancio della spesa del Regno per l'esercizio 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La pianta dei Corrieri di Gabinetto è stabilita come segue:

Tre Corrieri di Gabinetto di prima classe collo stipendio di lire 2,500;

Due Corrieri di Gabinetto di seconda classe collo stipendio di lire 2,000.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 5 luglio 1863.

Sire,

Le vigenti discipline che regolano le competenze dell'Esercito non stabiliscono alcuna indennità pegli ufficiali che si recano in missione all'estero, e quindi finora le spese da loro incontrate in tali circostanze furono rimborsate a fine di lista.

L'esperienza avendo dimostrato che si potrebbe migliorare questa parte di servizio con adottare altro sistema che mentre presenterebbe egual misura nelle spese, offrirebbe anche economia a favore dell'Erario, il Riferente ha fatto compilare un disegno di Decreto, con cui si determina un'indennità fissa pegli ufficiali che si recano in missione all'estero, ed ha l'onore di sottoporlo a Vostra Maestà pregandola, ove la proposta sia per incontrare il sovrano aggradimento, di volersi degnare di apporvi l'augusta di Lei firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando l'opportunità di stabilire un modo uniforme pel trattamento degli Uffiziali dell'Esercito, che si recano in missione all'estero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Agli Uffiziali dell'Esercito, che siano inviati all'estero per ragioni di servizio, oltre al rifacimento delle spese di viaggio, verranno corrisposti i soprassoldi giornalieri per vacazione stabiliti dalla seguente tabella, secondo il luogo di destinazione, dal giorno della partenza sino a quello del ritorno inclusivi.

Gradi	Missioni in Inghilterra	Missioni in Francia o Belgio
Uffiziali Generali	Rimborso spese a pie'di lista	Rimborso spese a pie'di lista
Uffiziali superiori	L. 25	L. 18
Uffiziali inferiori	» 22	» 15
Sott'Uffiziali	» 10	» 7

Oltre al rimborso delle spese di viaggio calcolate, per i tragitti fatti sulle ferrovie od a bordo di piroscafi, di 1.a classe per gli Uffiziali, e di 2.a per i Sott'Uffiziali.

Art. 2. Occorrendo missioni all'estero in altri paesi fuori della Francia, Belgio ed Inghilterra, il soprassoldo sarà in massima quello fissato per la Francia.

È però fatta facoltà al Nostro Ministro della Guerra di determinare, mediante apposito Decreto, lo stesso soprassoldo fissato per l'Inghilterra, sempre quando le spese di vitto e d'alloggio siano riconosciute superiori a quelle che s'incontrano nel soggiorno di Francia.

Art. 3. Agli Impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, assimilati a gradi militari, sarà corrisposto il soprassoldo fissato pel grado corrispondente.

Agli Impiegati, non assimilati a gradi militari, sarà fatta ragione del soprassoldo stabilito pel grado col quale hanno eguale lo stipendio annuo.

Agli operai borghesi cesserà durante le missioni all'estero la paga di lavoro, e sarà loro abbuonato il soprassoldo della bassa-forza aumentato di L. 2 al giorno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1346 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. DCCLXXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 maggio 1863 dell'assemblea generale della Cassa di Sconto in Torino;

Visto il Decreto Reale 9 ottobre 1853 d'autorizzazione di detta Società anonima, e quelli del 24 febbraio 1855, 2 febbraio e 29 agosto 1856, 26 febbraio 1857 e 22 dicembre 1860 pure concernenti la medesima;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Società anonima denominata *Cassa di Sconto in Torino* è autorizzata ad introdurre ne' suoi statuti l'aggiunta deliberata dall'assemblea generale de' suoi Azionisti il 20 maggio 1863, e che sarà posta in fine dell'art. 12 degli statuti medesimi ne' termini seguenti:

« La Società potrà altresì associarsi o fondersi « con altri Stabilimenti di Credito Italiani, trasfor- « mandosi anche con nuovi statuti, previa la Sovrana « autorizzazione. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCLXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa il 26 maggio 1863 dall'adunanza generale straordinaria degli Azionisti del Banco-Sete stabilito in Torino;

Visto il Regio Decreto 25 gennaio 1857 d'autorizzazione di detta Società anonima, e quelli 29 gennaio 1858 e 4 ottobre 1859 pure alla medesima relativi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

La Società anonima stabilita in Torino sotto il titolo di *Banco-Sete*, è autorizzata ad introdurre ne' suoi statuti l'aggiunta deliberata dall' adunanza generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 26 maggio 1863, e che sarà posta in fine dell'art. 21 degli statuti medesimi ne'seguenti termini:

« La Società potrà altresì associarsi o fondersi « con altri Stabilimenti di Credito Italiani, trasfor- « mandosi anche con nuovi statuti, previa la Sovrana autorizzazione. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 18 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Decreti 28 giugno scorso, 5 e 12 luglio corrente S. M. si è degnata di fare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

A Cavalieri

Fonti canonico Gio. Antonio, bibliotecario del Liceo d'Aquila;

Chiarizia canonico Gennaro;

Gentileschi canonico Gio. Lorenzo.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno,

Ad Ufficiali

Tarsetti cav. Pietro, presidente della Camera di commercio d'Ancona;

Mellone-Baille cav. Giovanni, deputato al Parlamento nazionale;

A Cavalieri

Lopiccolo dott. Alessandro, membro del Consiglio superiore di Sanità di Napoli;

Barbati dott. Gio., id. id.;

Pioner Mariano, maggiore del 2.o battaglione della Guardia Nazionale d'Ancona;

Désanà Antonio, membro della Commissione teatrale in Milano;

Calcagnini Estense march. Tommaso, id. id.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri,

Ad Ufficiale

Gambarotta avv. cav. Carlo Francesco, n.° console di 1.a classe;

A Cavalieri

Mattei Baldassarre, già Regio delegato consolare in Cipro;

Billotti Carlo, id. in Scio.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

A Cavalieri

Tempesta Gaetano, capit. nella Guardia Nazionale di S. Donato (Terra di Lavoro, Sora);

Nicoletti D. Emanuele, padre priore del Convento dei Domenicani in Taverna (Calabria Ultra 2.a);

Dramis barone Salvatore, proprietario a Scandale (Calabria Ultra 2.a);

Andreotti Vincenzo, già intendente del distretto di Nicastro (Calabria Ultra 2.a);

Baddesani Orazio, giudice a Tiriolo (Calabria Ultra 2.a);

Benevento Enrico, già maggiore della Guardia Nazionale mobile di Rotello (Molise),

Per il valore e lo zelo da essi spiegato nella repressione del brigantaggio nelle Provincie meridionali.

Con Reali Decreti del 5 corrente mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale del Corpo d'Intendenza Militare:

Buonagurio Gaspare, sotto-commissario di guerra di 2.a classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Fighiera Cesare, sotto-commissario di guerra di 2.a classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Donini Giuseppe, scrivano di 2.a classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Luglio* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 119 37 emesso dal Ministero della Guerra col N. 1515, sulla Categoria 93, esercizio 1861, a favore del Municipio di Grosseto in rimborso delle spese da esso anticipate per somministrazione di mezzi di trasporti e legna nel 1860 nella circostanza del passaggio delle regie truppe,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, li 16 luglio 1863.

Il Direttore generale del Tesoro

ALFURNO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione III. Ufficio Industria.

ELENCO delle opere presentate nel 2 o trimestre 1863, per la proprietà letteraria ed artistica.

Data della presentazione	TITOLO DELL' OPERA	Tipografia o litografia da cui venne pubblicata	Nome e Cognome della persona nell'interesse della quale fu eseguito il deposito dell'opera
1863 2 aprile	Corso tecnico pratico per l'insegnamento del canto simultaneo. Anonimo autore	Tipografia Caorsi, Genova. 1 in-8°	Agostino Vaggini
» 6 detto	Guida di Torino 1863	Tip. Marzorati, Torino. 1 vol.	Gerolamo Marzorati
» 7 detto	Lezioni di aritmetica e nomenclatura metrica decimale di V. G. Scarpa e G. Borgogno	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	V. G. Scarpa e G. Borgogno
» 13 detto	Tavole di moltiplicazione sino al 99 per 99, per Filippo Campanella	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti, Genova. 1 in-8°	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Genova
» 17 detto	Compendio di storia dalla caduta dell'Impero Romano sino ai tempi nostri, di L. Schiaparelli. Medio-Evo	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
Id.	Corso di lezioni di economia pubblica, dettate da Flaviano Poulet	Tip. di Ammone, Napoli. 1 in-8°	Flaviano Poulet
» 27 detto	Guida per il corso di filosofia, di Pasquale Garizio	Tip. Rusconi, Novara. 3 in-12°	Pasquale Rusconi
Id.	Giulietta e Romeo, tragedia di Shakespeare, voltata in prosa italiana da Carlo Rusconi	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	Carlo Rusconi
» 2 maggio	Trattatelli popolari di letteratura italiana di storia patria ecc. Anonimo autore	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti, Genova. 1 in-16°	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Genova
» 30 aprile	Gl'ignorantelli innanzi al tribunale della pubblica opinione. Anonimo autore	Tipografia G. Cassone, Torino. 1 in-8°	Emanuele Bollati
» 5 maggio	Del riordinamento dell'istruzione secondaria classica e tecnica. Anonimo autore	Idem	Id.
» 2 detto	Elementi di storia naturale generale, di Eugenio Sismonda. - Mineralogia	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 3 detto	L'ordinamento dell'esercito italiano esposto col bilancio per il 1863. - Esame delle osservazioni di S. E. il generale Fanti per A. Petiti	Tip. S. Franco, Torino. 1 in-8°	Sebastiano Franco
» 11 detto	Tavole di moltiplicazione sino al 99 per 99, per Filippo Campanella	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti, Genova. 1 in-8°	Filippo Campanella
» 9 detto	Elementi di pedagogia e di didattica, per Domenico Carbonati	Tip. Giuseppe Amosso, Biella. 2 in-8°	Giuseppe Amosso
Id.	Manuale per le amministrazioni di beneficenza, di Eusebio Scaglia	Tip. G. Biancardi, Torino. 1 in-8°	Eusebio Scaglia
Id.	Cartelloni pei primi esercizi di lettura. Autore anonimo	Tip. G. B. Paravia e Comp. Torino	G. B. Paravia e Comp.
» 16 detto	Servizio militare nei dipartimenti, divisioni, ecc. Autore anonimo	Tip. G. Cassone, Torino, 1 in-24°	G. Cassone e Comp.
» 18 detto	Dizionario militare, del cav. Gregorio Carbone	Tip. Vercellino, Torino. 1 in-8°	Vittorio Vercellino
» 23 detto	Istruzione popolare intorno la medicina purgativa evacuante, di Giuseppe Picecco	Tip. G. Biancardi, Torino. 1 in 16°	Giuseppe Picecco
» 10 detto	Nuovissimo sillabario, del prof. Carlo Emanuele Richetti	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
» 28 detto	Lezioni di statistica teorico-pratica, di Gaetano Caporale	Tip. del Fibreno, Napoli. 1 in-8°	Gaetano Caporale
» 1 giugno	Annuario di economia sociale e di statistica, per P. Duprat ed A. Gicca	Tip. dei Compositori-tipografi, Torino. 1 in-12°	T. Degiorgis
» 3 detto	Carta topografica della città di Torino, di Vittorio Lanzone	Litografia Garino, Torino	Vittorio Lanzone
Id.	Storia della marina militare del cessato Regno di Sardegna, per A. Michelini	Tip. Eredi Botta, Torino. 1 in-12°	Eredi Botta
» 8 detto	Dell'insegnamento dell'arte militare, per A. Ricci	Tip. dei Compositori-tipografi, Torino. 1 in-12°	T. Degiorgis
» 10 detto	Storia sacra, del prof. G. Castrogiovanni	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
Id.	Istituzioni di filosofia morale, pel cav. Pietro Tarino	Tip. G. Amosso, Biella. 1 in-8°	Giuseppe Amosso
» 15 detto	Primo libro di lettura, del prof. Domenico Carbonati	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
Id.	Modelli dei libri di commercio, del prof. Gio. Giuseppe Garnier	Idem. 4 in-4°	Id.
» 19 detto	Considerazioni storiche morali sulla passione di N. S. Gesù Cristo, del P. Francesco Cassini	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti, Genova. 1 in-32°	Tip. del R. Istituto dei Sordo-Muti in Genova
» 22 detto	Elementi di economia politica e consigli di economia domestica, per L. Guala	Tip. dei Compositori-tipografi, Torino. 1 in-12°	T. Degiorgis
» 26 detto	Fotografia di un progetto di monumento pel conte di Cavour, di Giampaoli Domenico	——	Domenico Giampaoli
» 23 detto	Prima appendice al codice della Guardia nazionale, per Edoardo Bellono	Tip. Biancardi, Torino. 1 in-8°	Gaetano Biancardi
» 27 detto	Antologia storica italiana, del prof. Pier Luigi Donnini	Tip. G. B. Paravia e Comp., Torino. 1 in-8°	G. B. Paravia e Comp.
Id.	Nelle esequie del sac. teologo D. Giuseppe Cottolengo. - Elogio storico, di Lorenzo Renaldi	Idem	Lorenzo Renaldi

Il Direttore della Divisione Industria e Commercio
R. SERRA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
PEL REGNO D'ITALIA.

Essendosi chiesta la traslazione di una rendita di L. 51 45 del già debito 7 settembre 1848, sotto il n. 14869, intestata Gaffino Emilio fu Giovanni, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Giuseppe Gaffino, a favore di Ferreri Ignazio fu Pietro Paolo, quale cessionario per attergato dello stesso titolare,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta operazione.

Torino, il 17 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Essendosi dichiarato lo smarrimento del mandato n. 4627 di L. 33 12 in data 1° luglio 1862 emesso in capo del Prevosto della Chiesa Parrocchiale di Virle relativo al 1° semestre detto anno, della rendita di L. 66 21 del già debito perpetuo 1819, n. 3143, al nome della suddetta Chiesa, pagabile dal Tesoriere del Circondario di Pinerolo,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi due dalla data della presente pubblicazione ove non intervengano opposizioni si farà luogo al rilascio di un duplicato.

Torino, il 17 luglio 1863.

L'Ispettore Generale
GALLETTI.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA
DI TORINO.

Scuola normale di ginnastica in Torino.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, prevalendosi della cortese offerta fattagli dalla benemerita Società Ginnastica e dell'opera del valente suo direttore, il cav. Oberman, ha provveduto affinchè anche nel corrente anno, come già nel 1861 e nel 1862, venisse aperta in questa città nel locale della Società predetta, posto sul corso Principe Umberto, la scuola normale di ginnastica, col proposito di formare abili istruttori per gl'istituti scolastici d'istruzione secondaria, ed ha disposto che abbia a cominciare col 1.o agosto pross.

A tale effetto la iscrizione comincierà dal 20 luglio stante e durerà sino al 5 agosto dalle ore 10 alle 5 nel sopraddetto locale della palestra ginnastica.

Per essere inscritti è necessario che gli aspiranti presentino la domanda di ammessione e giustifichino:

1. Di aver compiuto il 18.o anno di età o di essere allievi di una scuola normale;

2. Di aver compiuto l'intiero corso elementare.

Al fine del corso quegl'istruttori che riporteranno l'attestato d'idoneità in questa scuola, potranno contare non solo di essere preferiti, come pel passato, negli istituti governativi, ma altresì di trovare facile impiego e favorevoli condizioni presso i più cospicui Comuni; imperciocchè, se la mancanza d'istruttori capaci ha potuto finora consigliare qualche tolleranza nello adempimento dell'obbligo dell'istruzione ginnastica, il Governo è però deciso di curarne l'eseguimento pieno ed intiero a misura che si potrà disporre di abili e provati istruttori i quali abbiano imparato la ginnastica con metodi razionali che valgano a sviluppare l'agilità ed il vigore delle membra e contribuiscano ad elevare il carattere della gioventù ed a serenarne lo spirito, dei quali effetti mirabilmente si avvantaggia l'educazione dell'intelletto e del cuore.

Torino, addì 4 luglio 1863.

Il R. Provveditore agli studi
F. SELMI.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — *Adunanze 30 giugno, 10 e 13 luglio.*

L'allevamento dei filugelli seme persiano dette in generale buoni risultati. I soci tutti cui era stato affidato per esperimento, nell'adunanza ch'ebbe luogo la sera del 30 giugno ultimo decorso, riferirono di aver ottenuti più che discreti raccolti. Ma da tutti fu lamentata la qualità, che può dichiararsi a dirittura scadente e tale da non ripromettere guari tornaconto nella filatura. I bozzoli ti riescono acuminati ai due capi e vanno gradatamente assottigliandosi in modo da rendere certo in breve volger di giri il loro precipitarsi in fondo della caldaia. Gioverà però osservare col socio *Panizzardi* che l'allevamento per ordinario richiede soli venticinque giorni, per cui sul prezzo dei bozzoli, che in media sta fra le venti alle venticinque lire al miriagramma, avete risparmio non insignificante di foglia e di mano d'opera. In conclusione, anche il seme persiano non pare destinato a rifarci delle disastrose conseguenze dell'atrofia.

Il socio professore *Sobrero* lesse nell'adunanza del 10 luglio in corso una sua *Relazione* sull'allevamento appunto di quella parte di seme persiano che venivagli dall'Accademia raccomandato. Sarebbe impossibile riprodurre in questo resoconto le diligenti e minute osservazioni contenute in quella Relazione, che potrebbe dirsi giornale dell'allevamento dalla nascita dei bacherozzoli alla confezione della seta, e che l'Accademia unanime deliberava mandarsi alle stampe; basterà osservare che le conclusioni dell'egregio professore e gli apprezzamenti sulla convenienza di allevare tal seme e sul prezzo dei bozzoli, concordano perfettamente con quelle surriferite che espressero nella tornata del 30 giugno i soci *Delponte, Rignon, Arcozzi* e *Panizzardi.*

Un distinto bachicoltore di Vesime (Acqui), il medico cav. Delprino, ha inventati alcuni *apparecchi isolatori* per l'allevamento dei filugelli. Avendo egli invitata la Accademia a mandar sopra luogo per visitare nel decorso giugno i risultati ottenuti, l'Accademia dava incarico al socio professore *Boetti*, che recavasi in Vesime per mandato dell'Associazione Agraria del Regno, di esaminare e riferire. Il *Boetti* nell'adunanza del 10 luglio intrattenne l'Accademia raccontando diffusamente della sua visita.

Quantunque la sua missione fosse diretta ad esaminare l'allevamento fatto dal Delprino col nuovo suo *apparecchio cellulare isolatore*, ciò non di meno, attesa l'importanza degli oggetti, stimò bene di estenderlo su tutto quanto avesse rapporto all'industria serica.

La di lui relazione quindi abbraccia quattro parti distinte: *Gelsicoltura, Bachicoltura, Filatoio, Costruzione degli apparecchi cellulari-isolatori.*

Gelsicoltura. — Racconta il *Boetti* gli esperimenti e le pratiche adoperate dal Delprino per migliorare la coltura del gelso in quelle regioni, ove in passato per mal diretto governo ricavavansi in foglia prodotti meschinissimi, e descrive i metodi particolari dal Delprino introdotti nella coltivazione de'suoi gelsi *nani, a cespuglio ad alto fusto*, che migliorando di molto la qualità, aumentò in pari tempo la quantità della foglia.

Bachicoltura. — In questa parte discorre dell'allevamento di oncie sei seme bachi *Bukarest, Macedonia* e *nostrano* fatto nell'anno in corso dal Delprino con ottimi risultati e richiama specialmente l'attenzione dell'Accademia sul buon esito ottenuto col seme preparato dallo stesso bacaio a mezzo di un suo *sistema d'isolazione*, che consiste nel far emettere dalle singole farfalle e sulla stessa pezzuola il seme separatamente. Parla in seguito dell'imboschimento o, come la dice, *inramatura cellulare-isolatrice* e dei vantaggi della medesima, che consisterebbero nel facile e pronto suo collocamento a sito, e trasporto altrove; nell'ottenere bozzoli migliori senza doppioni; nel risparmio di spese in mano d'opera; nella maggiore sua durata, in confronto della inramatura ordinaria; nella marcata preferenza che i bachi le accordano; nella maggiore facilità di pulire e disinfettare; nel facile controllo dei bozzoli ed infine nel poco spazio dalla medesima occupato: vantaggi tutti constatati dal medesimo relatore in un allevamento condotto quest'anno in Pinerolo. Chiude questa parte il *Boetti* enumerando i varii perfezionamenti fatti dal Delprino al sistema in discorso, e li dice molto importanti.

Filatoio. — Passando a raccontare del filatoio rileva i vantaggi d'un particolare meccanismo *di trattura centrale ventilatrice della seta con direzione invisibile.* Descrive detto filatoio a vapore composto di 208 bacinelle poste in moto da una *turbinite*, opera del distinto ingegn. Barberis da Mondovì. Nota i vantaggi della *trattura centrale ventilatrice* che dà seta migliore, più lucida, più apprezzata e che per la combinata ventilazione che vicendevolmente si fanno gli aspi asciuga con maggiore facilità senza uopo di camere calde.

Parla per ultimo della *costruzione degli apparecchi cellulari isolatori* dando un cenno di tutti i meccanismi che maggiormente funzionano in questa industria, *seghe circolari, intersecatori, piallatori*, ecc., ingegnosamente costrutti e messi in moto dalla *turbinite* sopra citata.

Il *Boetti* termina la sua particolareggiata relazione indicando i legni di preferenza adoperati dal Delprino nella costruzione de' suoi apparecchi, cioè *faggio, pino* e *pioppo* e dice il *pino* riconosciuto come indispensabile a motivo del particolare suo odore che riesce gradevolissimo ai bachi e propone pel distinto bachicoltore parole di encomio cui l'Accademia di buon grado unanime si associa.

Il socio prof. *Defilippi* presenta alcuni bozzoli ed una matassa di seta del *Bombyx Yamamai*, inviati dal signor Giuseppe Gavazzi di Milano.

Ecco le interessanti notizie con che questo espertissimo industriale accompagnava il prezioso dono:

« I bozzoli del *Yamamai* furono, due anni or sono,
« comperati a Marsiglia. Erano in numero di 3783 e
« pesavano kil. 8, gr. 620; cadun bozzolo pesava gr. 2 27;
« la crisalide g. 1 0; filatura piuttosto facile, avuto
« riflesso all'età dei bozzoli, e che può condursi coi me-
« todi comuni senza uopo di particolari precauzioni.

« Il bozzolo verso la fine del dipanamento presenta
« qualche volta un foro ad una delle estremità, per
« cui penetrando l'acqua precipita nel fondo. Rimediai
« in parte a questo inconveniente ponendo a due o tre
« centimetri sott'acqua un graticcio di latta. I boz-
« zoli sono formati diversamente da quelli del *Bombyx*
« *mori*. Il filo non iscorre da un capo all'altro, ma
« forma, direi quasi, una maglia che gira intorno ad
« esso, come sarebbe una maglia di calze. Potrete di
« leggeri capacitarvene stracciando un bozzolo colle
« mani e levandone il filo a secco, comechè il filo si
« stacchi facilmente pure a secco.

« La grossezza del filo sta a quella del baco come 7
« a 3; è più spessa di quella del *Bombyx mori*, nella pro-
« porzione di 3 a 7; ha nervo, sembra più leggera ma ha
« maggiore lucidità. La elasticità poi è sua dote speciale,
« veramente meravigliosa; la direste composta di gomma.

« I bozzoli si ponno filare con acqua pura, bollente
« alla scassinatura, a 70 gradi circa alla filatura.

« Ebbi un consumo di kil. 23, gr. 100 di bozzoli per
« un kil. di seta.

« Il peso della strusa sta a quello della seta nella pro-
« porzione di 237 0/0.

« Questi ultimi dati però, quantunque rilevati esat-
« tamente, non si ponno stabilire per positivi in via
« generale, poichè sarebbe stato necessario conoscere
« meglio la filatura del *Yamamai*, in sulle prime
« piuttosto difficile, ed avere in secondo luogo bozzoli
« di data più recente.

« Conchiude il Gavazzi manifestando l'opinione che
« l'allevamento del *Bombyx* Giapponese, purchè non
« guari dispendioso, possa convenire di molto e di-
« ventare di rilevante vantaggio pel nostro paese. »

— Si hanno dal socio *Caffer* alcuni semi dell'*Antocarpus* chinese e l'offerta d'un suo corrispondente per fornire all'Accademia tutte quelle piante o semi che per avventura da quelle orientali regioni desiderasse introdurre in Italia.

Circa all'*Antocarpus* il socio *Delponte* dice che i semi presentati all'adunanza appartengono all'*Antocarpus Yaco*, nativo appunto e abitatore delle regioni più calde ed umide della China. Se ne mangiano frutta e semi. Questi, cotti nell'acqua, hanno un sapore dolciastro, analogo a quello delle nostre castagne. La coltivazione vuole terra calda. Dell'altro *Antocarpus*, l'*Incisa*, detto propriamente *albero a pane*, è coltivata la varietà a frutto sterile, perchè i semi abitualmente abortiscono, e l'aborto dei semi determina un maggiore sviluppo di polpa ossia di materia nutritiva.

Circa all'offerta di provviste semi o piante chinesi l'Accademia ringraziando prende atto per tutte quelle occorrenze, specialmente di piante economiche, che potessero insorgere.

Desiderando l'Accademia di concorrere al decoro del nuovo Museo Industriale, apertosi in Torino, accoglieva favorevolmente la proposta del socio commend. *Abbene*, facendo dono al Municipio di un esemplare in argento delle due medaglie che ricordano la vita storica dell'Accademia stessa: la prima coniata nel 1788 coll'effigie del Re Vittorio Amedeo III, augusto fondatore della Reale Società di Agricoltura: la seconda con quella di Re Carlo Alberto, di venerata e cara memoria, che innalzavala al grado di Reale Accademia, coniata nel 1843. Decise pure di aggiungere alle medaglie una copia dei proprii Annali per la civica biblioteca. Nominava nell'adunanza del 10 luglio a membro corrispondente il sig. *Giulio Camuzzoni*, dottore in ambe le leggi, presidente dell'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona, e autore di importanti *Memorie* sull'agricoltura, ed a membro onorario il signor Drouyn de Lhuys, ministro per gli affari esteri di S. M. l'Imperatore Napoleone III, presidente della Società di acclimazione di Francia, membro dell'Istituto e distintissimo agronomo.

Nelle adunanze del 30 giugno, 10 e 13 luglio discuteva l'Accademia per esteso ed approvava un nuovo schema di Statuto organico che, ottenuta la sanzione sovrana, dovrà regolare in seguito il suo andamento. Le più importanti modificazioni introdotte a quello attualmente vigente e che richiamarono in singolar modo l'attenzione degli accademici, furono quelle relative al numero dei membri necessari alla validità delle adunanze e delle votazioni, che si volle aumentato per dare maggiore forza a qualsiasi deliberazione, in guisa che realmente manifestasse il volere della maggioranza. Contribuirono a tale disposizione le osservazioni dei soci *Balestreri, Delponte, Panizzardi* e *Berutti*,

Venne sancita l'approvazione del Re come necessaria alla validità delle nomine, opportuna, come notava il *Borsarelli*, per conferire agli eletti l'esercizio prezioso de' dritti politici e convenientissima per accrescere la importanza dell'Accademia stessa.

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale presero parte i soci *Baruffi*, *Balestreri*, *Borsarelli* e *Govi*, si adottò pure la proposta della Commissione che stabilisce all'art. 61 un'adunanza pubblica da tenersi almeno ogni biennio.

Nell'adunanza del 13 luglio il socio *Borsarelli* legge il rapporto della Commissione nominata per esaminare l'apparecchio del signor *Ippolito Sauvageon* di Valenza (Francia), che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inviava appunto all'Accademia ricercandola del suo parere in proposito.

L'invenzione Sauvageon consiste in un apparecchio mediante il quale si propone di condurre l'allevamento dei bachi da seta sotto l'influenza di corrente galvanica. Prese la Commissione un centinaio circa di bachi, metà dei quali dispose sull'apparecchio Sauvageon e l'altra sopra di un tavolato per termine di raffronto. Sì gli uni che gli altri percorsero regolarmente le fasi loro, senza che veruna sensibile differenza si manifestasse nei filugelli educati coll'apparecchio elettrico e quelli sul tavolato ordinario; nè differenza poteva manifestarsi comecchè attraverso l'apparecchio non potesse aver luogo, per difettosa costruzione, la vaticinata trasmissione della corrente elettrica. Fa notare la Commissione di essersi nel condurre l'esperimento religiosamente uniformata alle istruzioni spedite dal Sauvageon e conchiude « lo scopo di assoggettare i « filugelli nella loro educazione all'influenza di una « corrente galvanica non si può verificare colla dispo« sizione dell'apparecchio a questo effetto proposto dal « signor Sauvageon; con esso impossibile conoscerne « gli effetti. »

L'Accademia approva le conclusioni della Commissione e delibera trasmettere il rapporto al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ode da ultimo l'Accademia col massimo aggradimento la lettura di un *Rapporto* e di una *Nota* del direttore dell'orto sperimentale socio *Delponte*. Il Rapporto versa sull'esito dell'esame fatto alle piante di frumento presentate dal socio *Caffer* che dichiara attaccate dalla ruggine (*Uredo Rubigo vera*) di cui enumera i caratteri, il modo ed i luoghi ove di preferenza si sviluppa, i danni disastrosi che arreca, ed i rimedi da adottarsi per combatterla: la Nota che fa seguito alla Memoria: *Sulle principali piante poste a prova nell'orto sperimentale*, è relativa alla coltivazione del cotone, ricca di nuove e preziose osservazioni sull'acclimazione di questa graminacea in località dalle quali sembrerebbe esclusa almeno sotto l'aspetto di pianta economica.

L'Accademia adottando le conclusioni del dotto professore, delibera unanime la stampa sia della Nota che del Rapporto e pone così fine alle tornate dell'anno accademico 1862-63.

Il segr. ARCOZZI-MASINO.

MARIANO STABILE. — Togliamo dal *Giornale Officiale di Sicilia*, numeri dell'11 e del 13 corrente, i seguenti ragguagli intorno alla morte dell'illustre siciliano:

Con animo profondamente commosso diamo il tristo annunzio, che ieri notte, dopo lunga e penosa malattia sostenuta con virile coraggio e con cristiana rassegnazione, moriva il commendatore Mariano Stabile, sindaco della città di Palermo e senatore del Regno. Grande per cittadine virtù e per rari pregi di mente e di cuore, la sua perdita più che domestico è pubblico lutto. Egli rappresentò una parte importante nella rivoluzione siciliana del 1848, e fu a sua volta e ministro degli esteri e della guerra e presidente della Camera dei Comuni nel Parlamento siciliano. Piegate le sorti della patria per prepotenza di umani eventi, esulò con altri generosi in terra straniera, mostrando quella forza d'animo nell'avversa fortuna che mai non ismentì sino all'ora suprema, e vivendo sereno e tranquillo in quell'onorata povertà, mille volte più splendida di una mal conquistata grandezza.

Dopo la gloriosa riscossa del 1860, che unì la Sicilia alla gran patria italiana, rivide le amate mura della terra natia, e consolossi nel veder libera quella patria cui aveva rivolto tutti i suoi pensieri, tutte le sue aspirazioni. Ma il dodicenne esilio aveva affranto la sua salute, già florida e rigogliosa, e consumato le sue forze. Pur nondimanco accettava la carica di direttore del Gran Libro in Sicilia, offertagli dal Governo del Re, e quella non meno onorevole di sindaco di questa città, nell'ultima delle quali cariche die' prova di non comune energia, che valse a togliere non pochi abusi, e a ristorare le mal ferme finanze comunali.

Amico di Ruggiero Settimo, la cui salma, quantunque infermo, ei volle accompagnare sino all'ultima dimora, non men di quel grande amò la patria e per essa patì. E la patria riconoscente deporrà sulla sua tomba una corona votiva e saprà onorarne degnamente la memoria.

Ecco in qual modo la Giunta Municipale di Palermo annunzia oggi la deplorabile perdita:

« Concittadini,

« La Giunta Municipale, compresa dal più profondo dolore, compie il lagrimevole ufficio di annunziare, che all'ora una della notte è passato agli eterni riposi l'illustre sindaco della città, il commendatore Mariano Stabile, senatore del Regno.

« La perdita è gravissima, il vuoto irripianabile; il Municipio è sicuro che i suoi concittadini si faranno ad esternare con segni di lutto la parte che universalmente prendono in sì grave sventura.

« Palermo, 11 luglio 1863.

« *Pel Sindaco. — L'Assessore anziano*
« BAR. ANGELO PORCARI. »

Da due giorni la città è imbandierata a lutto per la morte del Sindaco commendatore Mariano Stabile, il cui cadavere è oggi esposto in una delle sale del palazzo del municipio trasformata in cappella ardente. Mercoledì nelle ore pomeridiane la salma del compianto nostro concittadino sarà privatamente trasferita alla cattedrale dove il giorno appresso saranno celebrate le solenni esequie.

Ieri la Giunta municipale pubblicava il seguente avviso:

« Trovandosi la città in lutto per l'avvenuta morte del sindaco, di cui generalmente si deplora la grave perdita, la Giunta municipale per questa imperiosa circostanza ha dovuto differire la celebrazione delle feste di S. Rosalia che quest'anno con maggiore lustro si erano preparate, e le quali, secondo gli accordi presi coll'autorità ecclesiastica e politica, avranno luogo nella prossima domenica.

« Durante il lutto rimane pure sospeso il trattenimento serale al Foro Italico.

« Palermo, 11 luglio 1863.

« Pel sindaco
« *L'assessore anziano barone* ANGELO PORCARI. »

NOTIZIE TEATRALI. — Annunziamo con piacere che il sig. F. Martinotti ha scritturato per alcune rappresentazioni soltanto al Teatro Alfieri la celebre signora Frezzolini, che si produrrà cominciando da sabato 25 corrente nelle opere la *Lucia*, la *Sonnambula* e l'*Elisir d'amore*.

Il pubblico torinese dovrà al solerte impresario la fortuna di poter rinnovare un'antica conoscenza con una delle glorie del bel canto italiano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 LUGLIO 1863.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge relativo all'imposta sulle rendite della ricchezza mobile, alla quale presero parte i deputati Galeotti, San Donato, Minervini, Biancheri, Sella, Camerini, Ferraris, Ricciardi, Susani, Lualdi, Mellana, il relatore Pasini e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati altri quattro articoli.

Il Ministro della Guerra presentò due disegni di legge; uno, per introdurre alcune modificazioni nel Codice penale militare; l'altro, per disposizioni relative alla competenza de' Tribunali militari e dei Consigli di guerra ne' reati di renitenza alla leva.

DIARIO

L'ambasciatore di Russia a Parigi barone Budberg ha rimesso ieri al signor Drouyn de Lhuys la risposta del principe Gortschakoff all'ultimo dispaccio del Gabinetto francese sulle cose della Polonia.

Il Governo insurrezionale della Polonia ha con nuova ordinanza stabilito le norme di processura pei tribunali rivoluzionari creati testè ed ha nello stesso tempo istituito tre tribunali superiori per Varsavia, per la Lituania e per la Rutenia. Ognuno di questi tre tribunali è composto di quattro giudici e di un procuratore generale inamovibili, nominati direttamente dal Governo. I tribunali superiori decidono a maggioranza di voti e senza appello colle regole dei tribunali rivoluzionari. Nota la *Presse* che oramai al Comitato nazionale rimane ben poco da aggiungere per divenire Governo di fatto. Esso ha già ordinato la coscrizione, l'esercito, l'amministrazione comunale; i tribunali, le imposte, la stampa.

A proposito di stampa ricaviamo dal *Nord* che la Commissione istituita presso il Ministero dell'interno in Russia per compilare una legge che dia norma alla pubblicazione dei giornali, ha terminato i suoi lavori. Il regime delle ammonizioni amministrative prevalse malgrado l'opposizione di alcuni membri. V'ebbe pure discrepanza di opinione sulla quistione se si dovesse fare facoltà ai giornali di sottomettersi alla censura preventiva piuttosto che al sistema delle ammonizioni. Alcuni membri della Commissione opinano che spetta all'amministrazione il decidere quali sieno i giornali che debbano sottoporsi alla censura.

Una lettera da Berlino annunzia il fallimento a Danzica della casa bancaria De Behrend. Il passivo sale a 2 milioni di talleri (7 milioni 1/2 di franchi). Il capo della casa è vice-presidente della seconda Camera della Dieta prussiana. Già la crisi del 1857 aveva recato qualche dissesto negli affari del signor de Behrend. L'insurrezione della Polonia, la quale ha rovinato il commercio orientale della Prussia, è stata la causa immediata del disastro che commosse profondamente la finanza e l'industria di Berlino.

Scrivono da Vienna all'*Indép. belge* che in una festa data il dì della Pentecoste ad alcuni abitanti dell'Erzegovina il principe Nicola di Montenegro credette di poter designare anticipatamente i capi di alcuni comuni di quella provincia che, sopra nuova verificazione delle frontiere, potrebbero divenir montenegrini, e di conferir loro medaglie ed insegne. Tale condotta fu condannata dall'Inghilterra e biasimata dalla Porta la quale vi scorge un'offesa a' suoi dritti di sovranità. Ma per contro il principe Nicola è in ottime relazioni colle autorità austriache finitime. Egli riceve per mezzo dei cristiani dei circoli di Ragusa e Cattaro viveri e libri d'insegnamento per le scuole primarie. Il principe montenegrino diede inoltre una prova recentissima della sua fiducia nell'Austria sollicitando dal Governo imperiale l'autorizzazione d'assoldare alcuni ufficiali di nazionalità slava per l'istruzione delle sue truppe.

Il Consiglio dell'Impero trovasi, dopo alcuni giorni di vacanza, nuovamente radunato. Nella tornata del 13 il ministro di Stato signor De Schmerling notificò alla Camera dei signori che S. M. I. accolse con vera compiacenza l'indirizzo in risposta al discorso del Trono assicurando l'alta assemblea della sovrana sua benevolenza. Nella Camera dei deputati, tornata del 15, un deputato presentò una petizione del generale Langiewicz, con cui questi domanda d'esser posto in libertà e di poter recarsi in Isvizzera.

Nel Regno d'Annover si si son fatte le elezioni generali per la seconda Camera con esito favorevolissimo al partito progressista. Tutta l'antica sinistra torna nella nuova Camera accompagnata da nuovi amici. Quasi tutte le città di qualche importanza hanno votato pei liberali. I capi di parte progressista De Bennigsen, Planck, dottor Opermann e Miquel furono eletti in due collegi. Allo stringere de' conti il Governo non avrà nella Camera che una trentina di voti contro quaranta progressisti, i quali guadagneranno ancora alla parte loro nella votazione di ballottaggio alcuni membri che sono rimasti in minoranza nel primo scrutinio.

Le due Camere del granducato di Baden hanno attuato una disposizione della Costituzione rimasta sin qui in sospeso sulla indipendenza dei tribunali. La legge che dopo la prima è stata adottata or ora all'unanimità dalla seconda Camera, porta: 1. che le nomine e le promozioni dei giudici sono definitive e irrevocabili; 2. che i giudici non possono essere nè destituiti, nè traslocati loro mal grado; 3. che un giudice non può essere posto a ritiro che quando avrà raggiunto l'età di 65 anni, o una Commissione di suoi colleghi, composta secondo la legge, abbia proposto tale provvedimento nell'interesse del servizio pubblico; 4. che solo una Corte disciplinare indipendente avrà il diritto di giudicare i delitti commessi dai giudici e di pronunziare la loro sospensione, di stabilire le pene che lor debbono infliggersi e di ordinarne la rivocazione. Il Governo non potrà inoltre esercitare influenza alcuna intorno al trattamento dei giudici essendosene già dalla legge regolato pure l'aumento graduale.

Prima di essere prorogata l'assemblea legislativa dell'Assia Elettorale rinnovò il voto che la legge del 1851 sulla corte di cassazione venga abolita e surrogata da quella del 1849. Questa quistione l'abbiamo fatta a suo tempo conoscere ai lettori. Gli Stati spiegarono inoltre, dopo la sanzione sovrana data al bilancio il 30 giugno, molta attività di lavoro. Fra le altre cose approvarono una convenzione che regola alcuni punti rimasti da quaranta anni in litigio sulla definizione delle frontiere fra l'Elettorato e il Regno di Baviera. Per questo accomodamento l'Assia perde un po' più di 300 abitanti e guadagna un piccolo aumento di territorio. In secondo luogo adottarono, sopra proposta del Governo, un aumento di onorario per gl'impiegati inferiori dell'amministrazione, della giustizia, della finanza e della guerra, come pure pei pastori di comuni, pei professori ginnasiali e pei maestri di scuola. Essi votarono inoltre con alcune modificazioni un progetto di legge sulle associazioni proposto dal Governo. Le disposizioni principali di questa legge sono che qualunque associazione miri a fini contrari alle leggi del paese, alla sicurezza e all'ordine pubblico rimane interdetta; le associazioni che hanno un fine politico non possono mettersi fra di loro in tali relazioni che queste vadano soggette a quelle e che di più associazioni non vengasene a fare che una sola; le associazioni non debbono iscrivere nè professori nè allievi tra i loro membri, nè permettere che prendano parte alle loro deliberazioni. È cosa da notare che gli Stati rigettarono un paragrafo del progetto governativo che manteneva la proibizione di affigliarsi ad associazioni straniere, o in altri termini, come disse il relatore, al Nationalverein. La polizia ha il diritto di assistere a qualsivoglia radunanza delle associazioni e di sciogliere in certi casi le radunanze, quando per esempio qualche membro vi si presentasse armato, salvo se trattisi di società intese all'esercizio delle armi. Coloro che contravvenissero a somiglianti disposizioni incorrerebbero le ammende e anche la prigione.

Notizie del *Moniteur Universel* di stamane confermano che il presidente del Messico Juarez si ritirò con parte delle sue truppe a San Luiz de Potosi. Il maresciallo Forey, accompagnato dal ministro di Francia e dal generale messicano Almonte, entrò a Messico il 10 giugno coll'esercito francese.

Il trattato di pace conchiuso il 2 giugno tra la Francia e la Spagna da una parte e il Regno d'Annam dall'altra porta fra le altre disposizioni: I sudditi di Francia e di Spagna potranno esercitare il culto cristiano nell'Annam e i sudditi di questo Regno che volessero abbracciare la religione cristiana il potranno fare liberamente; ma non vi si costringeranno colla forza coloro che non ne avessero il desiderio. Le tre provincie intiere di Bien-Hoa, Gia-Dinh e Dinh-Tuong (Mitto), come pure l'isola di Pulo-Condor son cedute in piena sovranità all'Imperatore dei Francesi. I mercatanti francesi potranno far libero commercio colle loro navi nel gran fiume del Cambodge e in tutti i bracci di questo fiume. I tre porti di Turane, Balat e Quang-An sono aperti al libero commercio dei sudditi di Francia e di Spagna. Il Re d'Annam pagherà a titolo d'indennità la somma di quattro milioni di dollari per le spese di guerra della Francia e della Spagna. Infine la cittadella di Vinh-Long sarà occupata sino a nuovo ordine dalle truppe francesi e restituita non appena il Re d'Annam avrà posto fine alla ribellione che di presente esiste per ordine suo nelle province di Gia-Dinh e Dinh-Tuong.

Alle ultime date lo stato delle cose nella China e nel Giappone non aveva mutato gran fatto. Il 6 maggio alcuni disordini scoppiarono a Yokohama, ma senza gravi conseguenze. Ad ogni modo per meglio assicurare la tranquillità degli Europei le legazioni straniere stabilirono fra di loro una solidarietà d'interessi. Gli ammiragli francese e inglese avevano chiesto rinforzi alle stazioni di China e a quest'ora trovansi in grado di far fronte a tutti gli avvenimenti.

Il *Moniteur* annunzia la morte del duca d'Hamilton avvenuta il 15 corrente a Parigi. William Alexandre Anthony Archibald, duca d'Hamilton e di Brandon in Iscozia e in Inghilterra e di Châtellerault in Francia, primo pari di Scozia, lord luogotenente della contea di Lanark, guardiano ereditario del castello di Holyrood, aveva sposato nel 1843 S. A. Granducale la principessa Maria di Baden, cugina dell'Imperatore Napoleone III.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, lo Statuto dell'Istituto di Belle Arti delle Marche e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *luglio*.

Il barone di Budberg fu oggi ricevuto dal ministro Drouyn de Lhuys e gli rimise la risposta della Russia.

Assicurasi che la Russia accetti i sei punti, ma in luogo dell'armistizio proponga un'amnistia per tutti quelli che deporranno le armi.

Bukarest, 17 *luglio*.

Avanti ieri ebbe luogo un combattimento sulla frontiera della Bessarabia tra i Rumeni e un distaccamento di Polacchi giunto dalla Turchia.

Parigi, 16 *luglio*.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 60.
Id. Id. 4 1/2 0/0 — 97 25.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura) — 72.
Id. id. chiusura in contanti — 71 95.
Id. Id. fine corrente — 72 05.
Prestito italiano — 72 35.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1172.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele, — 417.
Id. Id. Lombardo-Venete — 571.
Id. Id. Austriache — 451.
Id. Id. Romane — 435.
Obbligazioni Id. Id. — 251.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 717.
Senza affari.

Galatz, 17 *luglio*.

Presso Toultcha un distaccamento di 400 Polacchi bene armati passò il Danubio dirigendosi verso Bolgrad. Non avendo essi obbedito all'ordine inviato loro dal Governo di Bukarest di ritornare indietro vennero spedite delle truppe valacche le quali attaccarono il distaccamento presso Kahul. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti. I Polacchi continuano la loro marcia verso la frontiera russa.

Parigi, 17 *luglio*.

Sulla risposta russa rimessa dal barone Budberg a Drouyn de Lhuys la *France* reca i seguenti particolari: La risposta russa sarebbe concepita nei termini i più conciliativi. La Russia aderirebbe in massima ai sei punti, affermando anzi che sopra alcuni di questi lo Czar ha già prevenuti i voti dell'Europa. Quanto al progetto di una conferenza, la Russia farebbe tuttavia rimarcare che sarebbe desiderabile che le deliberazioni non si limitassero soltanto alla questione polacca. Il punto che concerne l'armistizio è il solo sul quale non vi sia un accordo completo tra la Russia e le tre potenze; ma siccome l'armistizio nelle condizioni nelle quali può essere ottenuto nulla ha che possa offendere la dignità dello Czar, e siccome esso risponde agli interessi più vitali della politica e dell'umanità, la *France* crede che non si possa ammettere come possibile un rifiuto sistematico per parte del Gabinetto di Pietroborgo.

Parigi, 18 *luglio*.

Dal *Moniteur*. Un dispaccio dell'ufficiale d'ordinanza spedito dall'Imperatore in missione al Messico conferma la notizia che Juarez sia fuggito con una parte delle truppe a S. Luiz de Potosi.

Il generale Forey entrò il 10 a Messico alla testa della sua armata. Lo accompagnavano il ministro francese e il generale Almonte. Fu accolto con immenso entusiasmo alle grida di *Viva l'Imperatore, l'Imperatrice, l'intervento!*

Forey scrisse all'Imperatore una lettera colla quale accompagna cinque bandiere e tredici stendardi presi a Puebla.

Il Municipio di Messico offrì al generale le chiavi del tesoro.

Saint-Nazaire, 18 *luglio*.

È segnalato il postale del Messico.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)
18 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 72 72 72 71 80 87 1/2 90 72 72 72 — corso legale 71 90 — in liq. 71 75 80 80 80 pel 31 luglio, 72 10 p. 31 agosto.

Debiti speciali — Stati Sardi.
Obbl. 1819. C. d. m. in c. 1030.

Fondi privati.
Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 613 25 614 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 17 luglio 1863.
(*Dispaccio officiale*)
Consolidati 5 0/0, aperta a 71 90 chiusa a 72.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 10 chiusa a 44 10.
Prestito Italiano aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 17 luglio 1863.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 1/8	93 2/8
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	68 60	68 70
5 0/0 Italiano	»	72 05	72 »
Certificati del nuovo prestito	»	» »	72 45
Az. del credito mobiliare	»	1172 »	1185 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	417 »	417 »
Lombarde	»	570 »	572 »
Austriache	»	451 »	452 »
Romane	»	435 »	435 »

G. FAVALE *gerente*.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso

all'apertura di una nuova farmacia

I farmacisti che intendono concorrere alla nuova farmacia stata dalla Superiore Autorità approvata per questa città da aprirsi nella via S. Teresa od adiacenze, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2), non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la loro domanda su carta da bollo corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma di farmacista approvato per tutto il Regno non esclusa la capitale;
2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia e d'avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;
3. Dichiarazione giudiziale di non aver incorso in alcuna penalità, nè incontrata alcuna risponsabilità verso terzi per fatto dell'esercizio della farmacia;
4. Esibizione nell'atto della presentazione dei titoli di cartella sul Debito pubblico del Regno della rendita di L. 225 annue per la relativa malleveria;
5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso. 2917

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 20 luglio, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di dicembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 2790

CINQUE MESI

DI PREFETTURA IN SICILIA

per E. FALCONCINI

già Deputato al Parlamento Italiano

Un vol. in-8.o — Prezzo Fr. 5

Firenze, Libreria MOLINI

Deposito in Torino, presso la Libreria 2990 Fratelli BOCCA.

È pubblicato dalla Tipografia del Giornale IL COMMERCIO in Torino

L'ARRESTO DEI 5 ACCUSATI

DI BRIGANTAGGIO

a bordo dell' AUNIS

ossia

UNA QUESTIONE DI DIRITTO INTERNAZIONALE E MARITTIMO

dell'avv. RAIMONDO MACCIA.

Si vende all'ufficio del Giornale *La Croce di Savoja*, in Torino, via S. Tommaso, 26, e dai principali Librai. 2965

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE

dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.

Un vol. in-8.o di 1016 pagine al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA tipografi del Municipio di TORINO.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino. 2633

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di annunziare ai signori sottoscrittori di azioni, che il cambio delle ricevute-provvisorie che loro sono state rilasciate all'atto del loro versamento contro i certificati d'iscrizione nominativa, avrà luogo a partire dal 15 corrente dalle ore 10 alle 12 e dall' 1 alle 4 presso la sede della Banca. Via d'Azeglio, num. 31. 2969

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700.

Trovasi pure vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

Ettolitri 100 vino nero

A provvedersi per partito privato al R. Ospizio Generale di Carità di Torino secondo il capitolato visibile nell'Economato (via di Po, 33).

Il tempo utile per la presentazione del partito e del doppio saggio scade con tutto il 25 corr. luglio.

2921 Not. Roggero segr.

ALBERGO DELL' UNIONE

in COURMAYEUR

Recentemente ampliato, restaurato e mobigliato a nuovo, quest'albergo apertosi sin dal 25 giugno scorso offre tutto il confortevole desiderabile, giornali, sale di conversazione con pianoforte, vini esteri e nazionali, caffè, ecc.

Prezzo della pensione prima tavola fr. 6, seconda fr. 4 per giorno. Si servono anche in camera e fuori dell'albergo le famiglie che bramano servizio particolare.

2920 Manera Domenico.

DA AFFITTARE

In Grugliasco: N. 10 Camere e giardino, via dei Molini, num. 15, per la stagione o ad annate. — Recapito ivi. 2978

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Essendo andato deserto l' esperimento d' asta tenuto il giorno 26 del p. p. mese di giugno per l'appalto della provvista nel Regio Cantiere di Castellamare di metri cubi 100 di legname di Cerro, ascendente alla complessiva somma di Lire 11,000, si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto; presso il Ministero della Marina, in Torino; negli uffici di Commissariato in Genova, Ancona e Livorno, nonchè nei Consolati Marittimi di Palermo e Messina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Giusta il disposto dell'art. 103 delle Istruzioni per la esecuzione del Regolamento annesso al R. Decreto del 3 9 bre 1861, n. 303, il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o numerario, o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, o fedi di credito spendibili, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell'appalto.

Napoli, 12 luglio 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
2997 MICHELE DI STEFANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 12 agosto prossimo si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il seguente:

Appalto del servizio generale economico delle Carceri giudiziarie e mandamentali, non che delle Camere di sicurezza dei Reali Carabinieri della Provincia di Torino, eccettuate le Carceri giudiziarie della città d'Ivrea e d'Aosta, sulla base del prezzo di centesimi 61 per ogni giornata di presenza di cadun ditenuto sano ed infermo, o di cadun guardiano infermo.

Detto appalto comprende l'alimentazione vestiario dei ditenuti sì sani che infermi, ivi pure compresa la cura dei guardiani infermi, la razione di pane e casermaggio a quelli sani, e finalmente la manutenzione dei fabbricati.

L'appalto avrà la durata di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senz'alcuna clausola risolutoria.

Le offerte in ribasso al suddetto prezzo non potranno essere inferiori di cinque millesimi di lira, ed il deliberamento avrà luogo all'estinzione della candela vergine.

Gli accorrenti all'asta dovranno garantire le loro offerte mediante il preventivo deposito della somma di L. 1,400 in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o titoli al portatore. Detto deposito sarà restituito a quelli che non rimarranno deliberatari.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà perciò al mezzogiorno di giovedì 27 agosto prossimo.

Nei 5 giorni successivi al deliberamento definitivo dovrà il deliberatario passare regolare atto di sottomissione, e prestare una cauzione pella somma di L. 14,000 od in numerario, od in cedole del Debito pubblico al portatore di rendita corrispondente.

Nei primi 10 giorni dopo la scadenza d'ogni trimestre l'appaltatore dovrà produrre all'Autorità locale carceraria i conti del suo avere nella conformità prescritta: ed esaminati, e trovati regolari saranno trasmessi al Ministero per l'opportuno pagamento.

Sino a che abbia luogo la liquidazione dei conti e le disposizioni di pagamento l'imprenditore riceverà alla fine di ogni mese a conto della sua competenza dalla cassa del Governo una somma fissa corrispondente a circa due terzi dell'importare delle forniture d'un mese. Questi abbuonconti saranno stabiliti al principio del contratto in via d'approssimazione, salvo a ridurli a più esatta proporzione coll'importo effettivo delle forniture dopo la liquidazione dei conti dei primi trimestri.

Detto appalto è inoltre soggetto a tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale redatto dal Ministero dell'interno in data 20 maggio p. p., del quale, unitamente ad un quadro di campioni delle stoffe prescritte pel vestiario, ed effetti da letto dei ditenuti, non che per le lenzuola da guardiano, chiunque potrà prendere visione in essa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Si osserveranno inoltre tutte le norme e prescrizioni contenute nel titolo III del regolamento approvato con Regio Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Le spese tutte degl'incanti, contratto, carta bollata, e copie, sono a carico dell'imprenditore, eccetto quelle della registrazione, che seguirà gratis.

Torino, 13 luglio 1863.

2953 *Il Segretario capo*, G. BOBBIO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso d'Asta

per l'appalto di quanto riflette il servizio delle carceri della Provincia

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì, 3 agosto prossimo, si procederà in quest'ufficio di Prefettura avanti il signor Prefetto, all'incanto pubblico per l'appalto della somministranza degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, non che le camere di sicurezza dei RR. Carabinieri di questa Provincia, pendente un quinquennio a partire dal 1 gennaio 1864.

L'asta si terrà col metodo delle candele e sarà aperta sul prezzo di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano ed infermo, e di cadaun guardiano infermo, e l'impresa sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare la somma di L. 700 in danari o cedole del Debito pubblico al portatore, od in obbligazioni dello Stato.

Tosto che il deliberamento siasi reso definitivo ne sarà dato avviso al deliberatario il quale entro i 5 giorni successivi dovrà presentarsi in quest'ufficio per la riduzione dello stesso deliberamento in atto pubblico con prestazione di una cauzione di L. 7,000 in numerario od in cedole del Debito pubblico e non altrimenti.

I capitoli relativi all'impresa non che il quadro dei campioni delle stoffe prescritte per il vestiario ed effetti da letto dei detenuti, e per le lenzuola da guardiano, sono depositati in una sala della segreteria di questo stesso ufficio, ove ognuno potrà esaminarle in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 del mattino alle 4 pom.

Entro i 15 giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 18 detto mese di agosto, si riceveranno ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal Regolamento 7 novembre 1860.

Bergamo, 14 luglio 1863.

Il Segretario capo della Prefettura
2956 G. A. DECARLI.

BOTTIGLIERIA IN BRA

DA VENDERE

Varie qualità di vini nazionali scelti, tanto in bottiglie che a brente, a prezzo discreto.

Dirigersi dal proprietario Ternavasio Gioachino, detto il *Russo*, il quale sarebbe disposto di rimettere il negozio anche con more al pagamento. 2852

ALLOGGI VUOTI PEL PRESENTE

Da 4 a 10 membri, molto signorili e tutti in nuovo, con caloriferi, acqua potabile, ecc., in via Lagrange, n. 39. — Ricapito ivi dal a portinaia a qualunque ora. 2892

DA VENDERE

IN PIANEZZA (Torino).

Casa civile di 9 membri e spazioso giardino con rustico attiguo e grande aia, sito il tutto in ottima posizione.

Recapito in Torino al negozio di passamanterie del signor Tardy, in via di S. Teresa. — in Pianezza dal sig. Bergallo, via Vittorio Emanuele. 2796

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2721

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Avviso per la provvista di combustibile

Chiunque intenda di assumere la provvista del combustibile occorrente alla Camera di Commercio ed Arti di Torino, nel quantitativo infra indicato:

Miriagrammi 9000 di legna forte segata a pezzi della lunghezza non maggiore di cent. 70;

» 10000 di ceppi, di pianta parimenti forte, della dimensione di cent. 20 di diametro per centim. 50 di lunghezza;

è invitato di presentare il suo partito in piego sigillato alla segreteria di essa Camera, (via Alfieri, n. 9), prima delle ore 11 mattutine del giorno 10 agosto prossimo venturo, ora in cui da uno speciale delegato della Camera stessa si procederà all'apertura dei pieghi presentati, ed il deliberamento dei lotti sarà fatto a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso al prezzo stabilito dalla Camera per ciascuno di detti lotti ed indicato in apposita scheda di cui sarà data lettura, osservate le norme del capitolato d'appalto visibile tutti i giorni non feriati negli uffici di segreteria della Camera dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.

Secondo il disposto del capitolato stesso non saranno ritenuti per validi i partiti che non andranno accompagnati da L. 200 in contanti, od in rendita dello Stato.

Torino, 17 luglio 1863.

Per la Camera
3001 *Il Sotto-Segretario*, A. MONDELLI.

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, BARBÈRA. Prezzo Lire 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'uffizio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana; e a poco a poco avvezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2519

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITÀ

fra ANCONA ed ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando CORFÙ e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei Piroscafi della Società avranno luogo da Ancona i giorni 12 e 28 d'ogni mese, alle ore 4 pom. a vece dei giorni 13 e 29 prima stabiliti. — Torino, 15 luglio 1863. 2970

AVVISO PER PARENTELA

Se havvi qualche parente di Giulio Cesare Pegan, che credesi nato in Piemonte circa il 1780, ed è morto in Dalmazia nel 1824, militare graduato, decorato della Francia, si presenti al Tipografo G. Marzorati, in Torino, il quale ha cose d' importanza da comunicargli. 2983

Società Anonima

DEGLI ESERCENTI DI TORINO

PER LA RISCOSSIONE DEL

CANONE GABELLARIO

Convocazione ordinaria dell'Assemblea gener.

A tenore dell'art. 23 dello statuto organico e della deliberazione presa dall'Assemblea generale in seduta del 9 gennaio ultimo scorso, l'Assemblea stessa è convocata nella sala del teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane del 31 scadente luglio, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto dei prodotti e delle spese del 1 semestre 1863;
2. Compilazione della lista di' venti Consiglieri conciliatori prescritta dall'art. 26 dello Statuto organico;
3. Dimissione di un Consigliere d'amministrazione, sua surrogazione.
4. Interpellanze.

Tutti i signori Azionisti sono pregati di intervenire a questa seduta per evitare i disagi d'una seconda convocazione.

Intanto sono avvertiti che il conto semestrale di cui al n. 1 dell'ordine del giorno, trovasi da quest'oggi a tutto il 30 esposto nell'ufficio della Società per l'esame preventivo, cui ciascun socio credesse di sottoporlo.

Torino, 18 luglio 1863.

2987 *Il Presidente*, Giorgio TOMMASINI.

MUTUO

di L. 80,000 anche divisibili. — Dirigersi in Savigliano al not. coll. Gandi. 2916

DA AFFITTARE O DA VENDERE

AL PRESENTE

in Borgosesia, provincia di Varallo

FILATOIO da seta, filanda di 32 fornelli, giardino, grandiosa corte, due grandi gallettaie, e civile e rustico per l'abitazione.

Rivolgersi a Lagna d'Orta dal sig. Giulio Bellosta, oppure a Borgosesia dal signor geometra Carlo Zanoni. 2982

2995 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi l'usciere Domenico Gervino addetto alla regia giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, ad instanza del signor Giuseppe Bay residente in Torino, citò il sig. Pietro Cattaneo già residente in Torino, sez. Borgo Nuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 antimeridiane del giorno 25 corrente mese, nanti l'ill.mo signor giudice mandamentale di Torino, sezione Borgo Nuovo, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante di L. 510 80 cogl'interessi dal 1 luglio corrente in poi e colle spese, affigendo, rimettendo e lasciando copia di detto atto di citazione e della predetta, domanda a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 17 luglio 1863.

Craveri proc. spec.

2998 CITAZIONE.

Con atto di citazione delli 8 luglio 1863 dell'usciere Andrea Secchi presso la giudicatura di Mosso, venne citato Strobino Bociolino Giuseppe fu Antonio, già residente in Valle Mosso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la giudicatura di Mosso, alle ore 8 antimeridiane del 21 corrente luglio, nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, per ivi vedersi condannato al pagamento di L. 500, cogli interessi al 6 per cento dal 2 settembre 1847 in poi, per le cause da tale atto apparenti, non che di L. 11 spese di due iscrizioni ipotecarie, e dichiararsi la provvisoria esecuzione della sentenza.

Tale atto di citazione venne pure notificato al signor procuratore del Re presso il tribunale di Biella, dall'usciere Graneri con suo atto delli 12 luglio 1863.

Mosso S. Maria, 17 luglio 1863.

Not. Secchi Pietro proc.

2973 GRADUAZIONE.

Sull'instanza dell'Amministrazione del Sacro Monte di Pietà eretto in Novara, il presidente del tribunale di circondario lvi sedente, con suo provvedimento delli 3 corrente luglio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 65,966 66, prezzo di stabili posti in territorio di Garbagna, che la prefata Amministrazione acquistò dalli notaio Gioachino, Pasquale, Annibale e Venanzio padre e figli Montalenti, con instrumento 25 novembre 1861 rogato Garone, anche in concorso di tutti li creditori ai quali non vennero fatte le notificazioni dei precedenti giudicii di purgazione e graduazione, e ciò in conformità della sentenza emanata dal predetto tribunale di Novara, sotto il 23 marzo ultimo passato, commettendo per tale giudicio come pel precedente, il signor giudice avvocato Gerolamo Rosa, ed ingiungendo a tutti li suddetti creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione ed inserzione di detto provvedimento.

Novara, 16 luglio 1863.

Luini Luigi p. c.

2974 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara dell' 8 agosto prossimo venturo, si procederà al reincanto della vigna sita nel territorio di Romagnano, regione Dalmina, in quella mappa, sotto parte dei numeri 1726, 1650, 1659 e 1649, della quantità di are 51, 59, censita scudi 79, 3, 4, già formante il lotto secondo dei beni subastati ad instanza del notaio Giorgio Angelotti di Romagnano, a pregiudicio di Raffaele Francesco ivi residente, e ciò in seguito all'aumento del sesto fattosi da Raffaele Gerolamo di detto luogo di Romagnano, al prezzo per cui detto stabile veniva con sentenza delli 26 scorso giugno deliberato a favore di Pietro Zoppa.

Novara, 16 luglio 1863.

Luini Luigi p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.